SCHEGGE DI BENGALA – 142

Un cammino insolito
A Mirpur, il quartiere di Dhaka in cui vivo, oltre alla Parrocchia Cattolica ci sono almeno dieci comunità Cristiane di diverse denominazioni, alcune relativamente numerose, altre molto ridotte di numero, tanto da non riempire una piccola stanza! Quasi tutte hanno un'opera "educativo-sociale": alcune sono molto attive nell'annuncio... Le differenze Teologiche sono poco chiare, e approssimativamente conosciute dagli appartenenti a queste comunità, e i passaggi dall'una all'altra avvengono spesso senza traumi!
Si trovano per lo più attitudini amichevoli, anche molto aperte e cordiali; ma non manca qualche "scivolata" critica, del tipo: "I Cattolici adorano la Madonna!", oppure: "I Protestanti convertono con i regali!". La Chiesa Cattolica, come mi disse una volta con un sorriso un simpatico Vescovo Anglicano, è considerata da molti come la vecchia "mamma", purtroppo un po' "matrigna", che guarda dall'alto in basso! Tutte, a quanto ne so, provengono da forme di "gemmazione" o di frattura di precedenti comunità; tipica la galassia delle Chiese Battiste, o le più recenti Pentecostali di origine Americana, o Coreana, o "autoctone"... Un conflitto fra "leaders", o una disputa sulla gestione dei soldi, è a volte la causa per cui nasce una nuova denominazione!
Ma ho conosciuto un'eccezione! Trentasei anni fa, un giovane non Cristiano (lo chiamerò "Ypsilon") fa uno strano sogno: il Bangladesh diventerà Cristiano... S'incuriosisce, legge la Bibbia, ne rimane affascinato, si convince che Gesù lo chiama a seguirlo, e si fa battezzare! Con non pochi rischi e disavventure, inizia a testimoniare il suo percorso di fede, e trova altri che lo seguono. Decide di non uscire dall'ambito culturale della propria religione di origine, conservando nome, linguaggio, costumi, ma vivendo e testimoniando la propria fede in Cristo. Aderisce al "Movimento della Riforma", e così, in pratica, nasce una nuova "Chiesa Riformata" tutta di convertiti. Anche quando il numero degli aderenti cresce, e così i suoi impegni, segue l'esempio di San Paolo, continuando il suo lavoro di commerciante, per non essere di peso a nessuno. Sono circa ottomila i membri di questa comunità, sparsi sul territorio e suddivisi in comunità di numero molto ridotto, che di solito pregano nelle case, ma hanno anche una ventina di luoghi di culto. "Ypsilon", un uomo simpatico e socievole, non dà l'impressione di un fanatico, né si atteggia a "profeta" o "santone" ispirato; non assume atteggiamenti polemici o critici verso altre denominazioni o verso i Cattolici; si chiede perché non basti la fede in Cristo per sentirci uniti, nonostante le molte differenze storiche... Fra le varie riflessioni, che ho sentito durante la "Settimana per l'Unità dei Cristiani", la sua mi è parsa la migliore!

Autobus
In Bangladesh, circolano 2.900.000 autobus registrati, e più di 800.000 autobus illegali! Ci sono 1.900.000 autisti con patente di guida, di cui 1.000.000 con patente professionistica per autobus... Ovviamente, per utilizzare un autobus in modo economicamente conveniente, non basta un solo autista per ogni autobus! Provate a fare i conti...

Dopo la strage
Dopo la terribile strage del primo Luglio scorso, nel Ristorante "Holey Artisan", a Dhaka, in cui un assalto di giovani terroristi provocò la morte di ventisette persone, fra cui dieci Italiani, si sono moltiplicate notizie "rassicuranti" di terroristi catturati o uccisi, altre azioni sventate, covi scoperti, armi sequestrate... Recentemente, sono stati condannati a morte tre uomini che, pochi mesi prima, avevano partecipato all'assassinio di un cooperante Giapponese! Ma ai margini del vortice di informazioni, che ogni giorno si fanno circolare, si trova anche altro... Il diciottenne Faraaz Ayaaz Hossein, Musulmano, cui i terroristi avevano detto di andarsene prima della strage, ma scelse di restare accanto alle sue amiche "condannate" e fu ucciso, è ricordato in molte circostanze! Qualcuno, a mezza bocca, dice che è stato un "citrullo" e che avrebbe fatto meglio a salvar la pelle, ma per molti è diventato un motivo di fierezza, di ispirazione, e di coraggio. Il fratello di uno degli Italiani massacrati verrà presto in Bangladesh per lavorare come volontario in una "Organizzazione

non Governativa" che opera fra i poveri; la famiglia di un'altra vittima Italiana, uccisa insieme al bimbo di cui era incinta, ha costruito in sua memoria una Cappella in un villaggio a "Sud" di Khulna; la mamma di Aminta, giovane amica di Faraaz, ha aperto una Fondazione per aiutare bambini poveri, e così realizzare il sogno della figlia, che studiava in America con l'intenzione di dedicarsi al bene del suo Paese... Mi scuso di non ricordare i nomi di tutti, e sono sicuro che quel gesto atroce è stato seguito non solo da queste, ma da altre cose buone, che mettono in pratica – anche da parte di chi non lo conosce – l'insegnamento di Paolo, che ci invita a vincere il male con il bene!

Polli

Facevano parte del panorama e della tradizione, e non c'era neppur bisogno di nutrirli: s'arrangiavano razzolando energicamente nei dintorni della casa, facile preda di "sciacalli" e "ladruncoli", speranza delle massaie che nelle grandi occasioni servivano la loro carne, magra magra e dura come il ferro, ma saporitissima... Erano pure il piatto fisso per ospitare i Missionari, in occasione delle rare visite ai villaggi più lontani! Pure oggi le galline rallegrano l'atmosfera dei villaggi, ma per le città sono diventate un gigantesco giro di lavoro, soldi e trasporti: 150.000 fattorie di produzione, innumerevoli "camion" che ogni notte viaggiano verso Dhaka con gli animali "stivati come polli" (appunto!) per rifornire e "profumare" i mercati. La carne dell'umile pollo oggi è molto tenera, ma quasi insapore, e tuttavia batte le altre carni, impigliate in regole religiose e credenze popolari più o meno verosimili. Guai a offrire carne di mucca a un Indù, e d'altra parte, anche Musulmani, Buddhisti e Cristiani pensano che sia una carne che "fa male": alla gola (quindi chi canta non la tocca!), alla pressione, agli occhi e via via quasi a tutto, secondo le tradizionali convinzioni di ogni religione... Per il maiale, manco a parlarne con i Musulmani; è il preferito degli "aborigeni", e i Cristiani lo mangiano con gusto – ma sono pochi! La capra – con il pesce – è considerata la più prelibata, ma costa tanto... Così, se c'è un banchetto cui partecipano diverse categorie di persone, e si tratta di ricchi, sono le capre a farne le spese, ma quasi sempre a farne le spese è l'umile pollo d'allevamento, spennacchiato e traballante, che neppure sa che cosa voglia dire razzolare, e scegliersi un insetto, o un semino, in mezzo all'erba di un prato, o un verme, che striscia fuori dalla terra appena arata!

E le uova? Dicono che, con la crescita economica, i Bengalesi siano arrivati mangiarsene in media cinquantuno all'anno, e gli addetti al settore puntano a farne mangiare ottantacinque all'anno, entro il 2021... In barba agli Occidentali, terrorizzati dal colesterolo!

Dhaka, 5 marzo 2017
Franco Cagnasso